Settimanale
16-09-2022
Pagina 86
Foglio 1

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

www.ecostampa.it

RECENSIONE D'AUTORE

MASSIMO RAFFAELI

Dalla Martinica a Parigi alla ricerca di sé

IL "PENSIERO POETANTE" DI **ÉDOUARD GLISSANT** È UN ANTIDOTO A INTOLLERANZA E RAZZISMO

LA RADICE unica uccide tutto ciò che vive intorno a sé perché è settaria, intollerante, e bisogna perciò sostituirla con l'identità/relazione, dunque con il rizoma che, essendo plurale, favorisce la creolizzazione: non ha mai abiurato un simile convincimento, presto distanziandosi dall'africanismo dei maestri Léopold Senghor e specialmente Aimé Césaire, uno dei maggiori poeti e poligrafi della recente letteratura francofona, Édouard Glissant (1928-2011), di cui Meltemi manda in libreria il palinsesto giovanile intitolato *Sole della coscienza* nella versione di Giuseppe Sofo, il quale firma anche un ottimo contributo esplicativo.

Edito nel '56 (poi collocato dall'autore nel primo dei cinque volumi della *Poetica*) si tratta di un testo dove prosa e poesia entrano in osmosi e si addensano alla maniera di una sostanza colloidale che continui a mostrare tuttavia i dati elementari della percezione, come il qui e l'altrove: l'immagine primaria, infatti, si squaderna davanti al diciottenne che arriva dalla Martinica alla Gare Saint-Lazare e trova Parigi ammantata di neve. Nella pagina inaugurale di *Sole della coscienza* già si profila la dinamica (del tutto anti-identitaria) di una fluttuazione e cioè di una continua rifrazione tra «lo sguardo del figlio e la visione dello Straniero» che immette all'«alleanza rivelata di opposto al suo altro» per svelarci come «ogni verità deriva dal compimento dialettico».

SOLE DELLA COSCIENZA
Poetica I
Édouard Glissant
Cura e traduzione di
Giuseppe Sofo
Meltemi
107 pagine
12 euro

Chiazze di colore acceso, esploso, si alternano sulla pagina a densità concettuali, improvvisi vortici metaforici preludono ad aforismi di chiarezza abbagliante nei modi complessivi di quanto potrebbe definirsi un pensiero poetante (in dialogo implicito, fra non pochi altri, con il suo amico e stilisticamente consanguineo René Char) che annuncia le opere maggiori, da *Poetica del diverso* (Meltemi 1998) a *Poetica della relazione* (Quodlibet 2005). Dirà di essersi liberato in Francia del fardello delle radici per ritrovare proprio a Parigi la forma nativa ed elettiva dell'isola.

Fra le molte foto che Mario Dondero scattò ad Édouard Glissant ce n'è una dove lo si vede in Boulevard Saint-Germain a un tavolo della *Rhumerie Martiniquaise* insieme a Jorge Amado: qui pare che qualcuno intervenendo nella conversazione chiedesse come battere il razzismo e pare che Édouard Glissant e il suo amico rispondessero semplicemente: *Mischiatevi*. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE